



TUTTA LA SCIENZA MEDICA E LE FONTI DI DANTE

Giorgio Cosmacini

di **Armando Torno**

Edetta “seconda filosofia” e anche “ottava arte” la scienza medica ai tempi di Dante. Il poeta fa parte della corporazione di medici e speziali; è un “sapiens de medicina”, anche se non l’ha studiata né professata. Tuttavia nella *Commedia* parla di essa; e non occasionalmente.

Qualche esempio: l’Alighieri nei canti dei ladri (XXIV e XXV dell’*Inferno*) utilizza notazioni mediche sul veleno dei serpenti distinguendo gli effetti dei diversi tipi di morsi. Quello nel ventre di Buoso degli Abati permette al tossico rapida diffusione nel peritoneo e causa i tipici effetti visibili dell’avvelenamento; Vanni Fucci cade invece fulminato perché i denti della serpe hanno leso un punto cruciale che non sopporta traumi violenti senza compromettere la vitalità. I riferimenti alle malattie sono numerosi. Restando nell’*Inferno* ecco paralisi (XX 16), pestilenza (XXIV 88), lebbra (XXIX 75; anche in *Paradiso* XVII 129), idropisia (XXX 52). Per quest’ultima, al verso 54: «che ’l viso non risponde a la ventraia».

L’anniversario dantesco ha recato quintali di libri. Oltre tale coacervo va segnalato l’ultimo saggio di Giorgio Cosmacini *Dante e l’arte medica* per la sua singolarità. Testi alla mano, questo storico della medicina indaga il moto di cuore e sangue con i

versi del sommo poeta; la fisiologia cerebrale del sonno e del sogno, tisi e malaria, epilessia e letargia, per limitarci a dei cenni. Quel che rende prezioso lo studio sono i rimandi a Ippocrate, Galeno, Avicenna, ovvero alle autorità mediche del tempo. Cosmacini esamina inoltre notizie sanitarie di papi del periodo: Giovanni XXI (morì in seguito al crollo di un soffitto), Bonifacio VIII e Clemente V. Un capitolo è dedicato a “malattia e morte” dell’Alighieri, un altro a Petrarca e Boccaccio e alla peste del ’300.

È inoltre doveroso ricordare l’uscita del tomo 1 con “nuovo” testo e commento alla *Commedia*: avrà migliaia di varianti rispetto all’edizione secondo l’antica vulgata di Petrocchi. Contiene i 17 primi canti dell’*Inferno* (Salerno Editrice; il curatore è Enrico Malato). È il contributo più importante per rileggere il sommo poema. Altri libri meritevoli: Alessandro Ghisalberti, fine conoscitore di filosofia medievale, ha pubblicato *Metamorfosi dell’antico in Dante (Vita e Pensiero)*, in cui esamina le sue concezioni teologiche e filosofiche; è stato tradotto un saggio del giovane Georg Simmel, *Psicologia di Dante* (Edizioni Mimesis); Luca Seriani con *Parola di Dante* (il Mulino) compie un’esplorazione nel serbatoio linguistico del poeta. Sorpresa finale: un inedito inglese di Maria Montessori sull’Alighieri sta per essere pubblicato, con testo e traduzione, da Morcelliana. Qui si apre un’altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dante e l’arte medica

Giorgio Cosmacini

Pantarei, pagg. 168, € 15

